

ANNO 2005 Parte Dodicesima

Si esce e si comincia il vero e proprio giro\visita della città. Voglio iniziare da Vene con il giro delle mura verso sinistra uscendo da Puhavaimo (Santo Spirito). Si



incontra subito *la chiesa di San Nicola e accanto la torre e porta di Brema* e poi la *Grande chiesa di Sant Olaf*.







Si prosegue per *Sulevimagi e Pikk* con la sfilata delle torri delle mura e così per Lai e Laboratorium.



Queste mura e questa fila di torri tonde, mezz tonde, quadrate sono uno spettacolo veramente insolito. Dopo la spettacolare fila di torri che prospettano su Laboratorium si arriva in *Kooli* dove da una porta si può uscire su un bel parco giardino fuori



delle mura e ammirare le torri dall'esterno della cinta muraria.









Più avanti, seguendo ancora le mura dall'interno, c'è la possibilità di salire sulle mura e di fare *due passi sul cammino di ronda*.





Saliamo su per una scala a chiocciola di una delle torri, si vede il tetto e faccio un po' di fotografie del panorama che si può godere dall'alto.



Si prosegue per Ratascaevu dove *incontriamo una "studentina" composta da quattro studenti della università di Tarragona con i loro costumi tipici*

Poi si sale verso Tompea per la *Luhike Jag (gamba corta).*

Facciamo una sosta nel giardino danese da dove ammiriamo la grande torre chiamata



Kiek in de kok (una sbirciatina in cucina) e la torre delle vergini e guardiamo



dall'alto il *Niguliste Museum con la sua altissima guglia sulla massiccia torre* (un



museo che sembra una chiesa perché era una chiesa ed a questa è rimasta la sorte assegnata dai sovietici che nelle chiese fortunate facevano musei).



Siamo di nuovo alla cattedrale *russe di Alexander Nevsky* che sovrasta tutto il resto con la sua mole imponente ed un po' stonata rispetto agli altri edifici. I russi dovevano imporsi e sovrastare. Ancora mura e torri, questa volta quelle di Tompea.



Si scende a *Linda Magi* e si vede la statua delle *triste fanciulla*.

Secondo la leggenda, la collina di Tompea sarebbe il tumulo dell'eroe mitico Kalev costruito dalla sua vedova Linda. Dal giardino dove si trova la statua di Linda si vede bene l'alta torre chiamata Pikk Herman, Herman il lungo.

Si sale di nuovo a



Tompea e si entra nel giardino del Parlamento e proprio dalla base di *Pikk*

Herman, di cui possiamo ammirare da vicino l'altezza ed anche la snellezza si vede



in lontananza il mar Baltico.

Si prende Toom Kooli che sale ancora fino a Kirke platz e si *visita la Tom Kirke coperta di lapidi alle pareti e sull'impiantito*, con tanti sarcofaghi e tombe importanti



e stemmi a forma di panoplia alle pareti. E' vietato fotografare ma non troppo ed io ne rubo un certo numero.





Si prosegue per Kohtu e si arriva ad un belvedere da dove la vista spazia per tutta la città fino al mare dalla parte del porto.





Ho fatto anche qualche foto a persone che passano per la via, ce ne sono un po' di tutti i tipi e per tutti i gusti.



Purtroppo a me secca farle apertamente e mi tocca rubarle.

Ci sono in giro fanciulle che vendono di tutto. Tante sono ingaggiate dalle poste per vendere un opuscolo di fotografie su Tallinn, ben fatto che ho comprato anche io e cartoline complete di affrancatura.

Mi sembra una buona soluzione per far fare qualcosa a delle studentesse durante il periodo di vacanze. Si va in banca a cambiare qualche euro.



Poi andiamo al *Maiasmookk*, un vecchio prestigioso caffè ma che mi pare oggi in precipitosa decadenza.

Prendiamo due paste: niente di speciale.

Si pensava fosse qualcosa come Giacosa o il Florian ma niente a che vedere.



Poiché al Maiasmookk non servono birra ed allora si va a sederci in *piazza Reakoja* ad una tavola da dove si vede un po' di passaggio di gente, faccio anche qui qualche



foto ma *non ci sono i tipi originali di ieri che c'era il sole.*



Oggi il cielo è coperto ma la luce per far foto è migliore. *Rientriamo in albergo. Si sta un po' tranquilli in poltrona in un salotto e si prende un espresso.*



In camera per un riposino e per scrivere i miei appunti. Scendiamo a cena. Ceniamo piacevolmente nel bel ristorante dell'albergo nello scantinato ma gradevole. Buona cena. Ho chiesto un framboise e ho chiesto come lo servivano. Non andava bene ed ho spiegato in dettaglio come si deve servire e me lo hanno servito come si doveva.

5 Agosto 2005

Tallinn. Pur con qualche interruzione durante la notte ci siamo svegliati alle 8. Ho sognato che mi avevano rubato due borse di quelle a tracolla con parecchi soldi dentro. Malgrado che le avessi addosso me le avevano sottratte tagliando con una lama affilatissime le cinghie in modo impercettibile. Mi ci sono svegliato sopra. Poi mi sono riaddormentato. Mi duole la gamba destra anche vicino all'inguine. Passerà. Comunque nel complesso le mie gambe si sono comportate bene, sia per camminare sia per guidare. Anche il fenomeno delle brevissime vertigini che mi capitano qualche volta solo quando mi sdraio avviene meno frequentemente e quando mi sollevo mi pare si sia diradato anche se ogni tanto si presenta ancora.

Ci alziamo e ci prepariamo, facciamo colazione ed usciamo. *Si va verso l'ufficio di Estonian Airline in Valaduse valjak.*



Percorriamo tutta Munrivahe fiancheggiando tratti di antiche mura in parte invase da ambulanti.



Ci lasciamo a sinistra la Porta Viru e andiamo fino alla piazza Valbaduse: c'è un teatro, un palazzo che sull'arcata alta sopra la porta ha un "marchio" di chiara origine sovietica. Così come mostra la struttura stessa dell'edificio. Un'ancora con la stella rossa.



Oggi il palazzo accoglie l'Hotel Domina City.
Rivediamo dal basso Kiek in de kok e le cupole della cattedrale Alexander Nevsky.



Facciamo il controllo dei biglietti per domani sera e confermiamo la partenza . Sono gentili quelli di Estonian Airline e mi dicono che basta che arrivi in aeroporto un'ora



prima della partenza. Mi dicono anche che da Orio al Serio c'è un bus navetta per



Milano Stazione centrale alle 1, mezz'ora dopo il nostro arrivo, che in 45 minuti porta a destinazione. Lì di fronte ci fermiamo in un discreto albergo per assolvere ad alcune esigenze idrauliche.

Diamo un'occhiata alla *chiesa di San Giovanni* che è nella stessa piazza, praticamente in centro alla piazza e la domina con la sua facciata con torre e guglia centrale.



Un po' più lontano arriviamo a vedere *la chiesa di San Carlo*, tetto verde e due torri a cuspide con tetto verde in facciata e dove un signora che sorveglia ed è molto carina



ci dà un leaflet con la descrizione e ci dice che il grande, massicciamente sovietico palazzo di fronte, è la *Biblioteca Nazionale*, costruita nel 1982 ritornando all'uso della pietra nazionale.



Vista da lontano sembra un mostro di cemento ma guardandola attentamente si vede che è fatta di pietre di color grigio tagliate a mo' di mattoni. Il risultato non cambia molto.

A questo punto prendiamo un taxi, con un po' di fatica perché adusi allo stile sovietico non si fermano. Alle fine uno si accosta e ***andiamo a vedere Kadriorg***, il palazzo di Caterina, che fu costruito dallo Zar Pietro il grande dopo la conquista



dell'Estonia da parte della Russia. Fu progettato da un italiano, Niccolò Michetti e realizzato negli anni fra il 1718 e il 1736 sotto la guida dello stesso Zar.

Il palazzo è immerso in un grande parco di querce, sul dietro ha un grande giardino all'italiana e dietro ancora, più in alto sulla collina ed arretrato sorge il palazzo neo barocco (1938) residenza del Presidente della Repubblica. Più sopra e più lontano ancora sorge un villino dove risiedeva lo Zar quando visitava Tallin per controllare l'andamento dei lavori.

Visitiamo il palazzo che contiene *il museo di arte straniera*, interessante per alcuni



pezzi ma principalmente per le architetture e le decorazioni, stucchi e affreschi. Scatto fotografie da per tutto, non ci sono divieti.

Usciamo ed andiamo a vedere *il bel giardino* sul dietro. Il palazzo è in collina ed il livello del suolo degrada per cui il davanti ha l'entrata con il suo bel portale a pian



terreno a livello del suolo mentre sul dietro il giardino è all'altezza del primo piano. *Veramente un bel giardino tenuto con molta cura*, le aiuole ben disegnate con tanti



fiori ordinati e tutto, come sempre da queste parti, con colori pastello, anche i fiori. Belle fontane e cascatelle.



Una scena di matrimonio locale in visita al castello per fotografie ci offre



l'opportunità di vedere il robusto sposo prendersi in braccio il dolce peso, che non



deve essere dolcissimo, e salire la rampa di scale che sale al giardino. Fotografie di



colore locale che si aggiungono a parecchie altre.

Si lascia il giardino e si sale sulla collina, si passa di fianco al *palazzo del Presidente* e si va *al villino di Pietro I*. Un niente storico che si può visitare e fotografare.



Si ritorna indietro *scendendo verso il parco*. Un laghetto con in mezzo un ninfeo.



Tanti grandi alberi, tanti fiori.



Bambini e mamme, uccellini e anatre e cigni.



Un clima di serenità.



Ci fermiamo un po' vicino al laghetto e poi traversiamo il parco in diagonale facendo





rotta verso il monumento della Russalka.
2005 - 12

Tante case di legno, prati ondeggianti al lieve soffio del vento e fanciulle che fanno il bagno di sole in mezzo ai prati.





In fondo il mare e presso il mare la statua delle Russalka (sirena in russo, per verità solo in Russia hanno le sirene con le ali!!) una figura femminile alata a ricordo



dell'omonimo incrociatore russo naufragato a largo di Tallinn.
Sotto la statua della Russalka una coppia di sposi beneaugurante.

Mara si ferma su una panchina vicino al monumento ed io mi allontano 100 metri e



arrivo sulla spiaggia. Una bella spiaggia profonda e abbastanza selvaggia, non c'è



quasi nessuno, *due ragazzi fanno il bagno*, il mare è di un blu profondo. Splendide *navi da crociera sono ancorate nel porto*.



ambiente quasi idilliaco, mare blu, cielo azzurro con sbuffi di nuvole bianche, una spiaggia ambrata, sole, lieve brezza, temperatura ideale, che cosa volere si più.



Decidiamo di rientrare a piedi anche se stimiamo di essere abbastanza lontani. Ci



avviamo per i giardini fra il mare il grande viale che viene da Narva, la strada che abbiamo percorso quando siamo giunti a Tallinn.

Si va avanti per oltre un'ora *fra case di legno e palazzi moderni* ed infine una *modernissima chiesa a vela*.



Qui giunti vediamo in lontananza l'hotel Viro e decidiamo che è giunto il momento di prendere un taxi. Così si fa e si rientra in albergo in dieci minuti.

In uno dei cortili una birra ed un piatto di formaggi per me e un tè ed un dolce per Mara. Un momento di riposo.

Si riprende il nostro giro e ci si avvia verso la chiesa di Santo Spirito e si brigiondola un po' *nel cortile pieno di bancarelle che si trova dietro la chiesa.*



Poi entriamo nel palazzo *della antica farmacia che è chiusa* ma io riesco a scattare una foto attraverso la porta a vetri.

Andiamo a controllare se è possibile visitare il palazzo del municipio.

E' già chiuso, lo faremo domattina dopo le 10.



Ancora una coppia di sposi, questa volta fanno un defilè in carrozza bianca con cavalli neri nella piazza Raekoja. E' chiaramente tempo di nozze.

Andiamo a visitare *la Grande Gilda: una bella sala a volte gotiche* nella quale è alloggiato un museo della storia della città fino alla metà del XIX secolo e sono



rappresentate scene di vita a e di arti e mestieri. Dall'esterno è tutta incartata per restauri.



Le altre gilde che si incontrano ancora in Pikk, *quella di San Canuto, quella dei Fratelli delle teste nere e quella di Sant Olaus si possono vedere solo dall'esterno*



ed hanno delle interessanti facciate che ho fotografato.





Decidiamo di andare a cena al Ristorante Gloria che viene definito come uno dei migliori e ci dirigiamo nella sua direzione. *Lungo la strada ragazzi in costume fanno da imbonitori per alcuni famosi turistici ristoranti come la Olde Hansa e il Peppersack.*

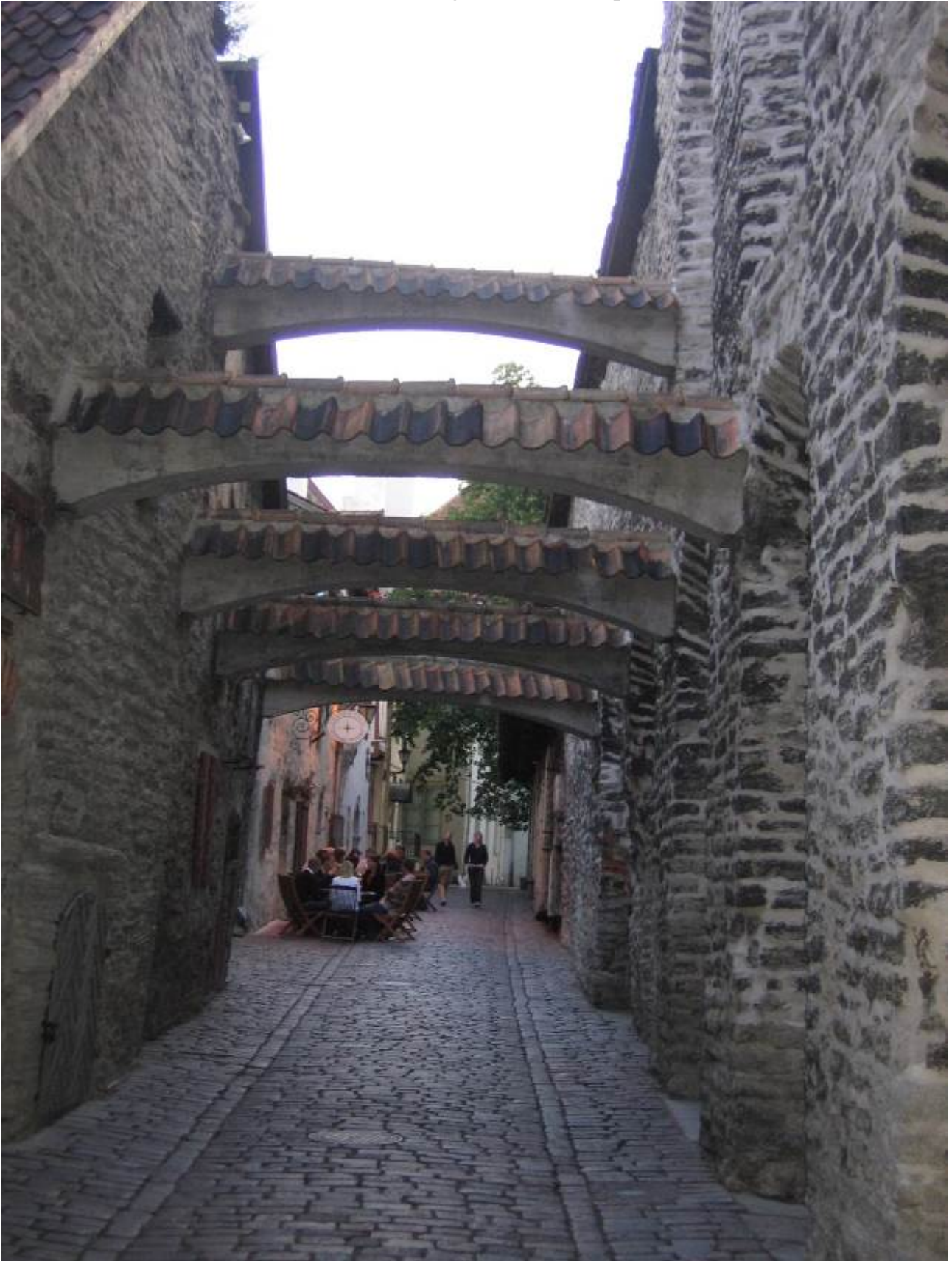


Si arriva al Gloria, entriamo e ci fa una buona impressione e decidiamo di mangiare lì. E' un bel ristorante arredato in stile belle epoque – liberty. Si mangia bene. Mara dice che è costoso, forse è di un buon livello e Tallinn è più costosa di altri posti.





Parlo con Marco che ha ritirato la Daimler, ha riscontrato un lieve movimento su volante e un certo dondolio del sedile di guida. Vedrò quando rientro cosa fare.



Rientriamo verso l'Hotel passando dal Passaggio di Caterina.



Domani vedremo il chiostro dei Domenicani che è chiuso e la Chiesa Cattolica che stasera si vede solo dall'esterno.





Una breve *sosta in albergo* e usciamo subito di nuovo per andare a vedere *le tre sorelle e poi la Grande Porta della Costa con la torre "La Grassa Margherita"* lì





vicina. In albergo, in camera, TV, a letto.



Abbiamo parlato con Patrizia, Pierluigi sta bene, gli danno da mangiare un po' di più del programma e piange meno, forse era fame e non dentini. Dice che si sforza per mettersi in piedi, come trova un appiglio si tira su!! Ovvvia!!

6 Agosto 2005



Tallinn. Prima sveglia alle 6, poi alle 6,30. Ottimo. Ci prepariamo ed andiamo a far colazione.

Definisco la sistemazione di oggi in albergo: camera a disposizione fino alle 19 con mezza rata. Prenoto la tavola nel ristorante per le 19 e il taxi per le 20,30.

Le valige sono quasi pronte.

Si esce, si va alla *chiesa cattolica di San Giovanni*.



Ieri si era vista da fuori ed oggi si entra: fotografie.

Poi visitiamo *il chiostro dei domenicani*, ci sono delle monache ma in realtà sono



delle comparse in costume da suora. Deve essere il Municipio che organizza queste cose da per tutto nella città. Un po' un teatrino.



Si va al Municipio, Raekoda, e si visita il Palazzo comunale uno dei pochi edifici civili gotici dell'Europa del nord con la sua torre snellissima alta 61 metri e mezzo.



L'aspetto attuale risale al 1404 e in cima c'è la banderuola a forma di soldato nota come il vecchio Tommaso.

all'interno una serie di sale tutte abbastanza interessanti e manichini in costume



medievale.





Al primo piano *la sala delle assemblee civiche* a due navate di tre campate su pilastri ottagonali. Sempre al primo piano la sala del Consiglio che serviva anche



da corte di Giustizia. Banchi e seggi di legno intagliato originali, i braccioli rappresentano uno Tristano ed Isotta e l'altro Sansone e il leone.





Uno strano intaglio definito Aristotile e Fillis dove lei frusta lui. Devo andare a vedere di cosa si tratta.





Molti affreschi, quadri, arazzi, argenti.





Dalle poche finestre una *serie di belle vedute sulla città.*





All'ultimo piano si ammira il tetto a capriate e l'originale del Vecchio Tom sostituito oggi in cima alla torre da una copia.







All'uscita alcuni documenti con *una bella foto aerea delle città vecchia* dove si riconoscono perfettamente vie, chiese, monumenti, torri e mura.

Una carta geografica con le città della lega Anseatica mostra chiaramente le regione della Samogitia.





Terminata la visita al Municipio si va alla *chiesa museo Niguliste*. Una bella ex chiesa.



Mentre la visitiamo c'è una banda di tre o quattro forsennati che con sintetizzatore, tamburi, timpani e piatti fanno un baccano per quaranta. De gustibus non est sputacchiandum. Ci sono *alcune pale di altare belle, tra cui quella dell'altar maggiore 1478* ma poco indicate.

Molta rinomanza ha invece la Danza della Morte di Bernt Nolte della fine del XV secolo che viene segnalata come importante. Viene presentata dietro una spessa lastra di plexiglass o qualcosa di simile, semitrasparente che oltre a non consentire in ogni caso di fotografarla non consente nemmeno di vederla ed apprezzarla bene tanto che mi vengono dei sospetti addirittura che sia un originale o che sia talmente restaurata da non corrispondere più all'originale o comunque sulla sua veridicità. Devo vedere su Internet se trovo qualcosa. Non sono riuscito a trovare immagini.



Si sale di nuovo a Tompea e poi si decide di uscire sul giardino di Linda, scendere e girare dall'esterno per tornare in albergo. Lo facciamo, si passa sotto ***Ermanno il lungo***, si costeggia ***un laghetto/fossato con anatre ed anatroccoli*** e tanti gabbiani e bambini e mamme e Coppiette e la



passaggiata è più lunga del previsto.





Finalmente si ritrovano le mura della città vecchia e le discese a scale da il belvedere dove abbiamo visto il porto e la città e si rientra per Surtuki, Pagari,



Sulevimagi e Vene per ritrovarci in albergo.

Un riposino e poi a cena in Albergo. Ci concediamo *una bottiglia di Champagne* ed



una gradevole cena.

Taxi. Aeroporto. Poca attesa, niente controlli. Imbarco. Due ore e mezzo e siamo ad



Orio al Serio a mezzanotte e venti.

FINE VIAGGIO NELLE REPUBBLICHE BAKTICHE 2005